

P2 29

PROPOSTE della DEMOCRAZIA CRISTIANA sulla COMMISSIONE
ECONOMICA REGIONALE

Lo Statuto proposto dal C. L. N. A. I. per la costituzione delle Commissioni Economiche, considera la C. Ec. Reg. come un semplice organo di coordinamento e di saldatura economica colle altre Regioni. Secondo tale Statuto le Comm. Ec. Reg. non avrebbero compiti di direzione dello studio e nella soluzione degli imponenti problemi della ripresa economica e della ricostruzione.

Le Province del Veneto, singolarmente considerate, hanno caratteristiche diverse per cui, se è prevalente l'agricoltura, in alcune assumono importanza notevole determinate industrie. Se nessuna Provincia è in condizione di vivere da sé, tuttavia le Province Venete unite insieme, rappresentano una unità economica che, in periodo di emergenza e ben diretta, può non solo provvedere da sé agli elementari e più urgenti bisogni, ma anche iniziare abbastanza rapidamente la propria ricostruzione.

La Regione Veneta ha infatti una rilevante capacità produttiva cerealicola e prativa, ortofrutticola e vinicola, ma molto spesso mediante specializzazione distinta per zone per ogni ramo di produzione. Questa diversità di cultura tra Provincia e Provincia renderà necessario l'intervento della Comm. Ec. Reg. per le necessarie saldature non solo colle altre Regioni, ma anche tra Provincia e Provincia nell'ambito della Regione.

Ma la Comm. Ec. Reg. non deve limitarsi al semplice compito statistico o di semplice smistamento o di scambi interprovinciali o interregionali per la saldatura, ma deve promuovere e organizzare, in un piano organico la massima produzione agricola nel quadro dei fabbisogni dell'intera Regione e della Nazione stessa. Quindi non basta un semplice bilancio consuntivo, ma occorre anche un bilancio preventivo e coordinato di produzione agricola, occorre un centro direttivo.

Per rimanere sempre nel campo agricolo, la Regione Veneta ha forti capacità produttive, in certe zone, di materie prime tessili (seta, canapa, ecc.) per alimentare specifiche industrie locali, di bietole per alimentare zuccherifici pur locali, ecc. - Queste industrie che attingono nella Regione le materie devono mobilitarsi per prime nella ripresa economica.

Ma non solo queste, ma tutte le altre industrie e la stessa opera di ricostruzione hanno bisogno di un organo propulsore oltre che coordinatore. Il Veneto ha molte materie prime che possono dar vita ad una ripresa abbastanza sollecita: ha miniere di carbone, lignite e torbe, fabbriche di cemento, laterizi e concimi chimici, produzione di metano ed energia idroelettrica, ecc., tutte produzioni che superano l'economia provinciale, che sono fra loro legate e che vanno organizzate in un piano Regionale se si vuole che la ripresa economica sia facilitata, sollecitata, organica, coordinata.

Considerata su questo piano che è molto superiore ai compiti che le avrebbe assegnato il C. L. N. A. I. nel proposto Statuto, la Comm. Ec. Reg. deve essere distinta dalla Comm. Ec. Prov. del Ca-

poluogo di Regione.

Si propone quindi:

- 1°) - Che la Comm. Ec. Reg. diventi l'Ente attraverso il quale il C. L. E. Reg. dirige e coordina tutta la vita economica della Regione.
- 2°) - Che la Comm. Ec. Reg. sia distinta dalla Comm. Ec. Prov. di Venezia.
- 3°) - Che, data la importanza dei compiti affidati alla Comm. Ec. Reg. il collegamento tra questa e il C. L. N. Regionale sia fatto col tramite di un membro permanente del C. L. N. Regionale all'uopo delegato.
- 4°) - Di comunicare al C. L. N. A. I. questa decisione del C. L. N. Reg. Veneto perchè sia esaminata la opportunità di estendere tale decisione alle altre Regioni.